

role il nuovo arcivescovo di Cosenza-Bisignano che farà il suo ingresso in diocesi il prossimo 4 luglio.

All'interno la testimonianza di Giovanni Guzzo, 33enne di San Giovanni in Fiore, tre volte

suo primitivo splendore. L'edificio medievale liberato dalle elevazioni postume è stato il luogo della morte dell'Abate di San Giovanni in Fiore che vi fu sepolto nel 1202 per oltre vent'anni nella cappella laterale. \*

«Innanzitutto evidenzio che Daniele Lamanna, non si trova in regime di carcere duro, bensì in stato di custodia cautelare, in regime ordinario di alta sicurezza. È altrettanto errato definirlo "capo" o "boss" di qualsivoglia

re, né smintire notizie che attengono alla sfera personale del nostro assistito. Intendo però precisare che, com'è noto, Lamanna Daniele ha subito altre carcerazioni. Le ultime due, in particolare, risultate essere addirittura

**Alla protesta con 120 iscritti incassa solo la solidarietà del Siap**

## Il Siulp resta da solo a contestare il questore

L'Adp e i funzionari stanno invece con il capo della polizia

Il Siulp celebra in una nota della segreteria generale provinciale la manifestazione di protesta contro il questore snocciolando le cifre dell'adesione: «Hanno partecipato circa 120 poliziotti liberi dal servizio, dei quali circa 50 provenienti dalle altre province per dare solidarietà e sostegno al Siulp». Con fischi e bandiere, davanti agli ingressi della questura, gli agenti del sindacato di polizia hanno cercato

di richiamare l'attenzione dei cosentini, puntando sui temi classici della sicurezza. Concetti già messi a fuoco nel direttivo provinciale, coordinato dal segretario nazionale Antonio Lanzilli e dal leader provinciale Luciano Lupo, vertice che aveva preceduto il sit-in in via Frugiuele e piazza Santa Teresa. Un dibattito che è servito a denunciare l'interruzione delle relazioni sindacali con il questore. «Durante la manifestazione è stato rivendicato, anche con l'esposizione di appositi cartelli, il diritto alla sicurezza reale dei cittadini e dei poliziotti, nonché il pie-

no rispetto dei diritti, purtroppo, più volte compressi». Una battaglia che vede il principale sindacato di polizia intrinseca, praticamente da solo. Al suo fianco è rimasto solo il Siap, presente col suo segretario, Luigi Marino. Tutte le altre sigle hanno "marcato visita". Anzi, qualche sindacato si è chiaramente schierato sull'altra riva. L'Adp è intervenuto con il segretario provinciale, Giovanni Palermo, per invitare il questore Liguori «ad andare avanti nell'opera di rinnovamento degli uffici della Polizia, delle specialità della provincia, al fine di ridare, preservare e in-

centivare quella autorevolezza che contraddistingue da sempre la nostra amministrazione». Netta pure la posizione del sindacato dei funzionari che «affiancano il questore nel quotidiano e silenzioso servizio a tutela della cittadinanza, pur consapevoli che le scelte doverosamente assunte come classe dirigente non sempre possono essere condivise da chi, per ruolo e funzioni svolti a tutela dei propri diritti, se pur giustamente e legalmente rappresentati, possiede una visione inevitabilmente parziale delle complesse problematiche gestionali». \* (gl.paa.)